

Abbonamenti — Anno L. 3 — Semestre L. 2  
Trimestre L. 1 — Estero U. P. L. 6.

Inserzioni — In quarta pagina Cent. 25 per  
linea o spazio corrispondente — In terza  
pagina, dopo la firma del Gerente, Cent. 50  
— Nel corpo del Giornale L. 1 — Ringra-  
ziamenti necrologici L. 10 - Necrologie L. 1  
a linea.

Gli abbonamenti e le inserzioni si ricevono  
esclusivamente alla Tipografia del Giornale.

PAGAMENTI ANTICIPATI.

Si accettano corrispondenze purchè firmate —  
I manoscritti restano proprietà del Giornale.  
— Le lettere non affrancate si respingono.

Ogni numero Cent. 5 — Arretrato 10.

# La Gazzetta d'Acqui

GIORNALE SETTIMANALE

(Conto Corrente colla Posta)

## ORARIO DELLA FERROVIA

PARTENZE : p. Alessandria 6,5 - 7,50 - 12,16 - 15,48 - 18 - 19,45 — Savona 4,24 - 7,55 - 12,49 - 17,36 - 18,52 — Asti 5,35 - 8,10 - 11,33 - 15,54 - 19,58 — Genova 5,18 - 6,50 - 8,5 - 12,10 - 15,58 - 20,20 — Ovada 21,43  
ARRIVI: da Alessandria 7,48 - 12,39 - 15,4 - 17,31 - 20,59 - 22,42 — Savona 7,37 - 12,3 - 15,44 - 19,39 — Asti 7,42 - 11,33 - 15,42 - 19,58 - 21,33 — Genova 7,45 - 11,10 - 15,40 - 19,25 - 20,20 - 22,36 — Ovada 5,18

L'UFFICIO POSTALE sta aperto dalle 8 alle 19 per l'accettazione delle lettere raccomandate ed assicurate, distribuzione e vendita francobolli - dalle 8 alle 18 per l'accettazione e consegna pacchi postali - Per i Vaglia e risparmi (Cassa) dalle 8 alle 12 e dalle 13 alle 16 giorni feriali, nei giorni festivi dalle 8 alle 12.  
L'UFFICIO TELEGRAFICO e TELEFONICO dalle 7 alle 24. — L'ESATTORIA dalle 9 alle 12 e dalle 15 alle 17 giorni feriali, e dalle 9 alle 12 giorni festivi.  
LA BANCA POPOLARE dalle ore 10 alle 16 e giorni di mercato dalle 9,30 alle 16 — L'AGENZIA DELLE TASSE dalle ore 8 alle 12 e dalle 15 alle 18, giorni feriali e dalle 8 alle 12, giorni festivi.  
L'ARCHIVIO NOTARILE DISTRETTUALE nei giorni feriali dalle 9 alle 16 e dalle 9 alle 12 giorni festivi.  
CONSERVATORIA DELLE IPOTECHE dalle 9 alle 16, giorni feriali e dalle 9 alle 12, giorni festivi.  
L'UFFICIO DEL REGISTRO dalle 8 alle 12 e dalle 15 alle 18 giorni feriali. Nei giorni festivi dalle 9 alle 12.  
CONSORZIO AGRARIO COOPERATIVO dalle 7 alle 12 e dalle 15 alle 18 giorni feriali.  
GLI UFFICI COMUNALI dalle 8,30 alle 12 e dalle 15 alle 18,30 giorni feriali e dalle 9 alle 12 giorni festivi.

## LA VENDEMMIA 1910

Riassumiamo dal *Vinicolo Italiano* di Casale le sue diligenti informazioni sulle previsioni per la vendemmia di quest'anno:

« La vendemmia si presenta in tutta Italia di parecchio inferiore a quella del passato anno che si era avvicinata, dopo gli eccezionali raccolti del 1907 e 1908, ad una vendemmia poco più che normale.

Il raccolto 1910 si presenta molto scarso. Le regioni che maggiormente sentono la deficienza sono l'Italia centrale (Marche, Umbria, Lazio, Toscana), le provincie di Bari e Foggia, l'Abruzzo e il Molise; hanno raccolto in generale inferiore di un terzo al passato anno il Piemonte, il Veneto, la Romagna, la regione Meridionale Meridionale, la provincia di Lecce, la Sicilia, la Sardegna.

Uniche zone che hanno salvato un raccolto discreto sono il Modenese e il Reggiano, e una piccola parte delle Langhe.

In base alle notizie raccolte e che siamo venuti pubblicando nell'ultimo fascicolo e in questo, abbiamo tentato tradurre in cifre approssimative le valutazioni quantitative del prossimo raccolto, provincia per provincia, addizionando poi per regioni agrarie, e siamo arrivati a questi risultati che poniamo a confronto con quelli del 1909, pei quali non essendo ancora pubblicata alcuna statistica ufficiale relativa a quell'anno, ci serviamo delle cifre da noi raccolte a fine vendemmia e pubblicate nel *Vinicolo* del 5 Dicembre 1909, a pag. 767 e seguenti.

Queste ultime cifre, che rappresentano con approssimazione il raccolto dello scorso anno, furono prese a base per i computi delle quantità segnalate a parole dai corrispondenti.

### RIASSUNTO PER REGIONI AGRARIE RACCOLTO

	1909	1910
Piemonte . . . . .	4.885.000	3.480.000
Lombardia . . . . .	2.218.000	1.270.000
Veneto . . . . .	2.760.000	1.930.000
Liguria . . . . .	352.000	260.000
Emilia . . . . .	6.020.000	4.900.000
Marche ed Umbria . . . . .	3.840.000	2.250.000
Toscana . . . . .	3.856.000	2.600.000
Lazio . . . . .	2.600.000	1.300.000
Meridion. Adriatica . . . . .	6.830.000	4.070.000
Merid. Mediterr. . . . .	4.730.000	2.540.000
Sicilia . . . . .	2.407.000	1.610.000
Sardegna . . . . .	1.000.000	660.000
Ettolitri . . . . .	41.398.000	26.870.000

Le condizioni atmosferiche sfavorevoli alla fioritura e ad una normale vegetazione e fruttificazione della vite, favorevoli invece allo sviluppo delle malattie crittogamiche, insieme a parecchie trascuranze nei trattamenti preventivi e curativi, portarono così il raccolto di quest'anno ad una delle cifre più basse degli ultimi dieci anni.

Le notizie che provengono da varie parti danno buoni affidamenti intorno ai prezzi delle uve che si manterranno certamente elevati in specie per quanto riflette il moscato che è quest'anno il meglio favorito anche per qualità di prodotto.

## LA QUESTIONE FILLOSSERICA NEL NOSTRO CIRCONDARIO

(Continuaz. e fine: vedi numeri preced.)

Nè saprei staccarmi da questa rapida rassegna delle cause che rendono utilissima la graduale trasformazione della nostra principale coltura senza ricordare che solo così possono essere eliminati gravi inconvenienti economici-sociali. Nessuno disconosce ora la necessità di conservare, anzi direi di moltiplicare la piccola proprietà rurale. I benefici sono da noi evidenti e molto della ricchezza del nostro circondario è dovuta a questa grande suddivisione del capitale fondiario a questa grande incettiva, alla intensiva coltura. Bisogna conservare questa compagine, seriamente minacciata dalle esigenze di una ricostituzione affrettata o troppo vasta in rapporto alle forze individuali ed economiche dei singoli proprietari.

Quanto interessa il piccolo fondo si ripete al medio e forte conduttore. Egli deve prevedere, misurare quasi le condizioni nelle quali verrebbe a trovarsi quando dovesse iniziare una generale ricostituzione. E ciò non solamente per rispetto all'anticipo di forte capitale di impianto, ma ancor più pei rapporti nuovi che dovrebbe stabilire col mezzadro, col colono o col massajo al quale ha affidato il grosso dei lavori stessi.

Conservare per quanto è possibile i patti colonici è cosa di così grande interesse sociale che non si può certamente sfuggire anche all'osservazione più superficiale. A questo fin da oggi deve provvedere il proprietario delle zone fillosserate sacrificando, anche se occorre, annualmente piccola porzione di vigna già troppo vecchia.

Per qualche anno si sottoporrà ad una lieve diminuzione di prodotto, ma assicurerà così al contadino, al massajo, un reddito annuale tale da poterlo mantenere affezionato per la continuazione della sua industria.

Concludendo, da quanto ho accennato circa la questione fillosserica del nostro circondario, io credo che i viticoltori dei comuni fillosserati devono fin d'ora affrontare senza esitazione il grave lavoro di ricostituzione.

Se una grande prudenza deve guidare nella ricerca della varietà americana più conveniente data la natura di terreno, è però certo che essa una volta ben scelta offre sicurezza completa di buona riuscita e di perfetto sviluppo, di abbondante fruttificazione.

Nessuna illusione possiamo permetterci circa la marcia dell'insetto che come abbiamo visto ha qui una rapidità di propagazione non dissimile da quella riscontrata nel centro d'Italia.

Nessun affidamento può dare l'applicazione del sistema distruttivo in centri fillosserati di qualche entità.

Per queste zone fillosserate quindi l'importanza della costituzione dei Consorzi

Viticoli che vigilano e sorvegliano la ricostituzione stessa mentre ne seguono la marcia del malanno è rilevata:

1° dalle difficoltà che essi incontreranno nei nuovi lavori da compiersi e che devono trovare nelle diverse zone viticole la loro pratica soluzione.

2° dalla necessità di diffondere le norme che si collegano alla ricostituzione e che mirano ad eliminare sbalzi nella ricchezza individuale e collettiva.

3° dalla necessità di assicurare il mantenimento della piccola proprietà.

4° dalla opportunità di uno studio sull'equa ripartizione dei lavori, perchè non vengano a turbarsi i reciproci rapporti tra proprietari e coloni.

5° dall'aiuto che a questi Consorzi concede la legge.

Nei comuni ancora immuni e che tali speriamo possano mantenersi per molto tempo ancora, il lavoro di sorveglianza e lo studio per la preparazione alla ricostituzione ha, come ho tentato di rilevare in questo modesto lavoro, una importanza grandissima.

Anche per questi provvede nel miglior modo la legge sulla costituzione dei Consorzi Viticoli.

Certo è che oggi i viticoltori tutti hanno bisogno di non riposare su vaghe speranze o illusioni, ma invece di camminare sicuri e spediti per rendersi padroni di quel nuovo patrimonio di cognizioni imposte dalla viticoltura moderna.

ERCOLE SILVA  
Direttore Regio Vinea di Viti Americane.

(N. d. D.) Sappiamo grado all'egregio Professore che ha con dotta analisi sviscerato l'importante questione che tanto interessa le nostre regioni.

## CONCORSI

La Direzione delle ferrovie comunica:

È stato bandito dalla Direzione Generale delle Ferrovie dello Stato un concorso per titoli a 12 posti di Applicato Tecnico in prova negli Uffici tecnici del movimento e traffico, con l'annuo stipendio iniziale di L. 2100 lorde, fra licenziati di Istituto Tecnico o di una R. Scuola media industriale, che alla data del 30 settembre 1910 avranno compiuto il 21° anno di età e non oltrepassato il 30°.

Le domande dovranno essere fatte pervenire non più tardi del 30 settembre 1910 alla Direzione Generale delle Ferrovie dello Stato (Servizio IV) in Roma.

L'elenco dei documenti che devono corredare la domanda, nonchè il programma del Concorso, sono visibili presso la Sezione del Movimento e traffico di Alessandria (Piazza Garibaldi, Palazzo Bonzi).

Ai Signori Abbonati a cui scade l'abbonamento e a quelli cui è di già scaduto rivolgiamo preghiera di volersi tosto mettere in regola e li avvertiamo che non si invierà più il giornale a quanti non manderanno l'importo del nuovo abbonamento.

## NOTE AMENE

### Seusi, che ora è?

Gli spiriti allegri ci sono in tutto il mondo, anche nell'Inghilterra tanto decantata per la sua cera dignitosa e corretta.

Chi si meraviglia che colà si possano commettere le più fantasiose stravaganze, dimentica probabilmente i tempi in cui tutta Londra s'allietava di Clubs che s'intitolavano agli Snasati, ai Pigri, ai Grassi, ai Belli, al Guanto trinato, alla... Bistecca. Niente di male od esagerato se oggi si stesse per fondare il Club dello Stivaletto orologio. Club esclusivamente femminile, s'intende; un uomo con un orologio al piede non ci guadagnerebbe che il ridicolo, una donna invece, e per giunta giovane e bella, può guadagnarci tempo e... marito. Questo in specie, che rimane pur sempre il porto desiato di ogni giovinetta che sappia il suo conto.

C'è nella moda femminile una sottile psicologia fatta d'un'intricata rete... senza fili, da cui pochi uomini possono salvarsi. La donna gioca a rimpiattello sotto enormi abat-jour che le nascondono occhi e viso, ma in compenso si lascia ammirare, spesso più del conveniente, una silhouette, dove tutto abbonda fuorchè... la stoffa.

Le due esagerazioni si comprendono e s'aiutano a vicenda: un cappello gigantesco serve molto bene a coprire un legittimo rossore. In tanta ipocrisia accettiamo questo granello di buon senso.

La moda ha i suoi alti e bassi; sale dalla testa per discendere ai piedi: il superchio dell'oggi è, per esempio, l'orologio al piede, e l'invenzione strana è dovuta ad una autentica miss inglese. Ci vorrà un po' d'allenamento per abituarsi alla nuova eccentricità e ci vorrà grazia sopra tutto, come in tutte le mode. Chi coll'impaccio alla gonna s'infagotta e cade, chi invece si muove disinvolta e fa cadere gli altri. Così un piedino ben tornito, franco e snello nella scarpettina di vernice, ornato al collo d'un minuscolo orologio, può far miracoli.

Certo, come conseguenza logica e preveduta della nuova moda, le donne avranno sempre gli uomini tra i piedi, ma non sarà poi un gran male. Anzi! Il motivo plausibile non mancherà più agli audaci ammiratori che, vedendo quel cosino gentile girar per le vie, non potranno tenersi dal seguirlo e dal domandare: « Seusi, che ora è? » Un sorriso dall'alto, una mossa garbata, un invito pieno di tutte le grazie del paradiso. « S'accomodati ». Honni soit qui mal y pense! Il piedino vi dirà l'ora e vi farà perder la bussola: novanta volte su cento ve lo porterete incastrato nel cuore, come guida sicura dei vostri passi avvenire!

Moda birbante! Ma l'uomo s'accorge sempre troppo tardi d'essere stato, in certi momenti della vita, un grande imbecille. Per questa bella figura c'è il più smisurato perdono: l'eterno femminino s'impone, s'imporrà eternamente, e con esso la moda che n'è la affascinante forma esteriore.